



C.A.I.
Sezione di Pisa
Via Chiassatello 38-39-40 Pisa
Telefono: 351 7571097
E-mail: info@caipisa.it
Web: www.caipisa.it

Domenica 29 Maggio 2022

Grondilice per la Cengia Garnerone

Accompagnatori: Francesco Leoni, Giuseppe Maraziti.

Classificazione: EE (presenza di tratti esposti su roccia friabile).

Tempo di percorrenza: 7 ore (escluse le soste).

Dislivello: 1000 m circa in salita; quota max 1808 m.

Rifornimento acqua: fontana a Vinca e alla capanna Garnerone.

Equipaggiamento: Scarponi alti con suola scolpita, abbigliamento da escursionismo a strati,
CASCO

Mezzo di trasporto: Mezzi propri.

Ora e luogo di ritrovo: Ore 06:45 presso il distributore Tamoil in Via Pietrasantina.

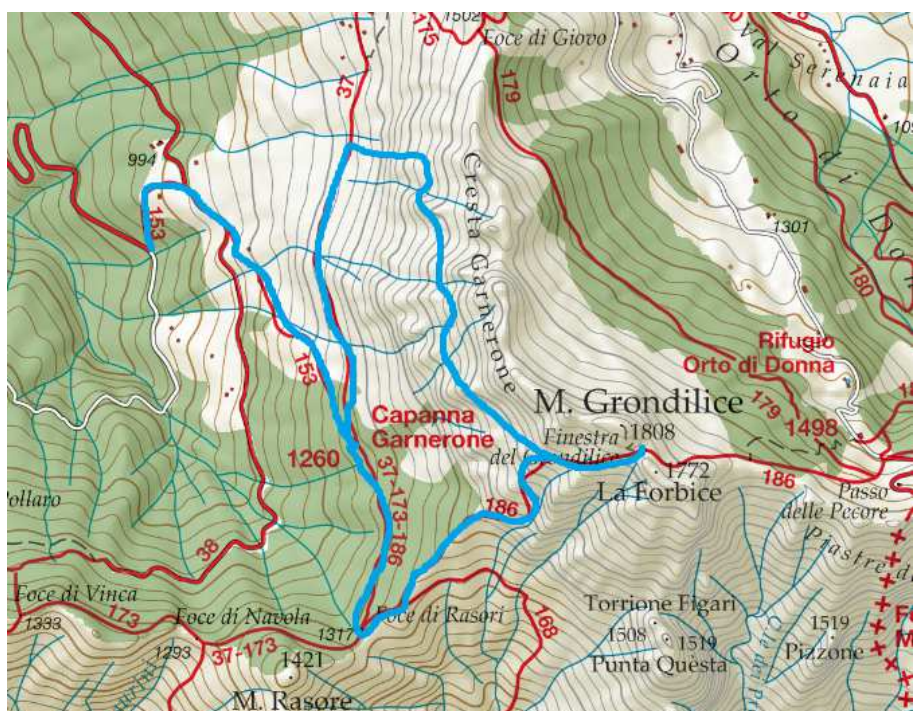
L'escursione è riservata ai soci C.A.I. in regola con il tesseramento 2022.

Percorso adatto per escursionisti esperti, ben allenati.

Gli accompagnatori si riservano di modificare o annullare l'escursione, a loro totale discrezione, qualora si presentassero situazioni di rischio per la sicurezza dei partecipanti o per altri motivi.

Descrizione dell'itinerario

Vista da lontano la zona del Garnerone appare come un susseguirsi di torri che unite insieme formano l'omonima cresta, mentre la cengia appare vaga, come se fosse una linea diagonale impercorribile. L'escursione inizierà al termine di una strada, in parte sterrata e con fondo dissestato, che dall'abitato di **Vinca**, piccolo borgo di cavatori, si spinge verso la testata della valle in direzione Sud Est in prossimità del Fosso di Nebbieto (928 m). Parcheggiato ci incamminiamo sul sentiero 153 attraverso un bosco di castagni secolari, fino a raggiungere



la Capanna Garnerone, rifugio non custodito da poco ricostruito (località Fonte della Vaccareccia). Sul tragitto incontreremo anche la cosiddetta “strada dei tedeschi”, realizzata dalla ditta Todt durante la II guerra mondiale, sfruttando la forza lavoro dei prigionieri. Proseguiamo sul sentiero 37, in direzione della Foce del Giovetto, fino ad incontrare sulla verticale del Gobbo, elemento caratteristico della cresta (1672 m), un masso su cui sono scritte le lettere C.G. Da qui il sentiero prosegue per un’esile traccia delimitata da ometti di pietra e qualche raro segno azzurro di vernice. Risaliamo una rampa con ripidi tornanti in direzione del Gobbo, poi un canale di sfasciumi e dopo circa 150 m di dislivello raggiungiamo la quota (1400m) da cui si stacca la cengia. Da qui il sentiero prosegue in diagonale superando, con una serie di saliscendi, alcuni canali con **qualche tratto esposto che richiede passo sicuro**. Tra il susseguirsi dei panorami, passeremo in prossimità delle torri Mozza, Tita e Pellissier, che caratterizzano la cresta. Al termine della cengia raggiungiamo il “passo del gatto”, caratteristico passaggio che ci obbliga a superarlo procedendo a quattro zampe. In breve approdiamo sul sentiero 186, che da Foce Rasori conduce alla finestra del Grondilice (1772 m), nostra meta. Da qui, su base volontaria, è possibile raggiungere la cima del Grondilice (1808 m) per un ripido canale. Dalla vetta la vista si estende su tutte le cime che delimitano la Val Serenaia; Pizzo d’Uccello, Pisanino, il monte più alto delle Alpi Apuane, il Cavallo e il Contrario. La discesa avviene per lo stesso sentiero 186 fino a giungere a Foce Rasori, delimitata dal caratteristico bosco di conifere e da qui velocemente fino alla Capanna e al parcheggio.



Iscrizioni e informazioni in sede venerdì 27 Maggio rivolgendosi a:

- **Francesco Leoni**, cell. 347.803.5308, e-mail: fleoni66@gmail.com
- **Giuseppe Maraziti**, cell. 348.528.6307, e-mail: gmaraziti@gmail.com